

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

*2 SÌ per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.
Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti,
la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza
che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.
2 SÌ per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.
Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale*

Landini a pagina 4 e 5

Solidarietà

di Anna Fratta – Segretaria generale Spi Pavia

Ho letto questa interessante definizione della parola solidarietà che voglio condividere con i nostri iscritti: 'rapporto di fratellanza e di assistenza reciproca che unisce i membri di un gruppo, la compattezza del corpo sociale, il suo essere massiccio, la forza della coesione'. Il modo con cui questa parola viene usata ci dice che il sostenersi reciprocamente sia il cemento del corpo sociale in cui viviamo, il venirci incontro nella partecipazione di un destino comune in cui nessuno dovrebbe essere lasciato indietro o dimenticato. **Una società solida è una società solida.**

Oggi, giorno in cui sto scrivendo questo articolo, è il 20 di gennaio, da venerdì della settimana scorsa, sono relegata in casa con la frattura a un piede, causato da una caduta su una lastra di ghiaccio. Nel mio piccolo ho già sperimentato il valore di questa

parola, il non essere soli anche nell'affrontare piccole difficoltà significa essere parte di un corpo sociale che in qualche modo ti sostiene e ti protegge.

Ma a parte le mie vicende personali, questa forzata inattività, mi ha dato la possibilità di riflettere sul valore sociale della solidarietà, mentre scrivo la televisione è accesa, stanno giungendo le notizie del salvataggio di una parte delle persone, tra cui quattro bambini, travolti da una valanga che ha distrutto l'Hotel Rigopiano di Farindola in provincia di Pescara, dal



mese di agosto dell'anno scorso, la terra trema, nel centro Italia continuano le scosse di terremoto, la situazione potrebbe aggravarsi, i sismologi annunciano la possibilità di un sisma di maggiori dimensioni, la macchina della solidarietà, oltre a quella dello Stato, è partita e se le previsioni purtroppo fossero giuste, le persone dovranno continuare ad essere un corpo unico nei confronti di chi ha bisogno di aiuto, dovremo continuamente sentire di appartenere ad unico gruppo, la cui forza è come dicevo all'inizio è la coesione sociale. La nostra organizzazione, a cui sono orgogliosa di appartenere, fa tutti i giorni della parola solidarietà uno stile di vita. voglio sottolineare il contributo dei nostri iscritti, delle tante persone che si recano nelle nostre sedi sindacali, che hanno condiviso il progetto di ricostruzione

di un punto di riferimento sindacale ad Amatrice, presente prima del terremoto, che vuole ritornare ad esserlo per tentare un ritorno alla normalità per quelle popolazioni. In questi giorni scorrono continuamente immagini, che diventeranno i simboli di una società sana, di un forte impegno etico-sociale a favore degli altri, senza distinzione di razza o di religione, speriamo che la pratica della solidarietà diventi per tutti la ragione della propria esistenza, anche in condizioni normali, solo così diventeremo una società solida e quindi solidale. Non ci interessano le strumentalizzazioni di questi giorni, ancora una volta una parte della politica, usa vicende gravissime per ottenere consensi, le persone, in questo caso hanno dimostrato una maturità che nulla a che vedere con la politica della furbizia, questo è il Paese in cui preferisco vivere. ■

Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Problematiche
handicap**

A pagina 2

**Un altro importante
risultato della nostra
negoziante**

A pagina 3

**Quello che gli
iscritti SPI sanno e...
i non iscritti
dovrebbero sapere**

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

**Incontrarsi stimola
il dibattito**

A pagina 7

**Consiglio
comunale aperto
a Pavia**

A pagina 7

**Stazione
di Vigevano
si privatizza**

A pagina 8

È utile sapere

A pagina 8

Morti sul lavoro

A pagina 8

**Giochi 2017
siamo pronti**

A pagina 8

Problematiche handicap

Lo Spi affronta il tema con le cooperative

Il 25 novembre dello scorso anno, presso il salone della cascina Malaspina di Sannazzaro, si è svolto un'importante incontro tra sindacato pensionati della Cgil di Pavia, istituzioni locali, Rsa e il mondo delle cooperative sociali che operano affrontando le problematiche relative all'handicap. In quell'occasione abbiamo presentato il nostro servizio di Sportello sociale, presente in tutto il territorio nelle nostre sedi sindacali, con l'obiettivo di dare un contributo, di creare una sorta di collaborazione tra associazioni per maggiormente sostenere le famiglie.

Delisio Quadrelli, della segreteria dello Spi di Pavia, nella sua relazione introduttiva, ha illustrato in modo dettagliato quale ruolo svolge lo sportello sociale: "Il nostro ruolo è quello di informare i cittadini dei servizi presenti sul territorio, quali sono i loro diritti soprattutto in presenza di necessità relativamente a problemi legati alla salute o nel caso di anziani o portatori di handicap, i diritti che possono esercitare. Per questo i nostri operatori sono in grado di dare una prima informazione ad esempio per quanto riguarda la legge 104, per i portatori di handicap e le loro famiglie, come presentare la domanda per il riconoscimento, quale documentazione per la domanda di invalidità civile, quali permessi e congedi lavorativi, le agevolazioni fiscali, quale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, ecc., informazioni anche per quanto riguarda gli aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità, in questo caso illustrare cosa prevede la legislazione nazionale e locale per avere accesso ad alcuni diritti, le problematiche relative alla presenza in Rsa, quale tipo di assistenza deve essere fornita, dove siamo presenti nei Comitati parenti per svolgere un'azione di controllo a tutela degli ospiti di queste strutture."

Questa nostra proposta di collaborazione è stata apprezzata dall'associazioni presenti e anche dalle istituzioni locali, istituzioni con le quali abbiamo sottoscritto degli importanti accordi a tutela delle persone disagiate. Qui di seguito riporteremo parte dei loro interventi, che hanno contribuito a una maggiore conoscenza reciproca e l'avvio di un'importante collaborazione che potrebbe dare in futuro dei risultati signifi-



Da sinistra Anna Fratta, Maria Pia Di Camillo, Claudio Dossi

cativi, è proprio vero l'unione fa la forza.

Ai lavori della mattinata è intervenuta anche **Anna Colombo** della segreteria provinciale della Cgil che ha dichiarato: "Mentre siamo occupati ad analizzare come l'espandersi delle nuove tecnologie e delle innovazioni modificheranno il mondo produttivo, sia quello industriale che quello dei servizi, c'è un mondo, quello del sociale, ancora marginale in una visione occupazionale, contrattuale e in quella sindacale. Lo Spi Cgil di Pavia da tempo ha avviato un percorso attraverso gli sportelli sociali con iniziative territoriali come quella di Sannazzaro, dove oltre ad aver raccontato l'utilità e il lavoro svolto sono intervenuti rappresentanti delle cooperative sociali che hanno descritto un mondo poco conosciuto sia per il ruolo nella società sia per quel lavoro complesso in cui non tutti i soggetti applicano i contratti di riferimento spesso una concorrenza senza regole al massimo ribasso. Se gli sportelli sociali e le stesse iniziative dello Spi sono un modo per guardare quel mondo non possiamo che percorrere la stessa strada e la Cgil di Pavia con Cisl e Uil e altre associazioni sta lavorando per un protocollo sulla legalità con la Prefettura di Pavia e la Dtl per affermare l'esigenza di regole certe nell'applicazione dei contratti per far sì che ciò diventi elemento determinante nelle gare d'appalto, in particolare per gli appalti pubblici. Non solo lo Spi, la confederazione, ma anche le categorie hanno oggi la necessità di guardare questo mondo che sempre più ci chiede di essere rappresentato per i bisogni e le necessità che esprime e se questo lavoro ci porterà ad affermare i principi che ci ha demandato l'ultimo congresso della Cgil non possiamo che svolgere al meglio il nostro lavoro e ciò che rappresentiamo.

Flash dal dibattito

La partecipazione ai nostri lavori, che sono poi stati conclusi da Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia, è stata veramente nutrita e qualificata.

Maria Pia Di Camillo, responsabile del servizio del Centro Archimede, nato a Sannazzaro de Burgondi nel 1996 e si occupa di formazione e avviamento al lavoro. Il centro mira, a detta di Maria Pia a coinvolgere, in una simulazione di ambiente lavorativo soggetti svantaggiati, per riconoscerne i limiti, apprezzarne la qualità e cercare di correggere gli eventuali difetti. Lo scopo non è quello di creare macchine perfette per il mondo del lavoro, ma quello di rendere compatibile la "soggettività" del disabile con l'oggettività del sistema produttivo. Il problema che Di Camillo ha posto è quello della precarietà del finanziamento, finanziamento che viene riconsiderato e rinnovato ogni due anni, la difficoltà nel trovare nuove commesse di lavoro per il laboratorio interno e difficoltà a trovare aziende nelle quali inserire i ragazzi come previsto dalla Legge.

Maria Lucia Tagliacarne, direttore amministrativo della Fondazione Pensionato Sannazzarese, ha illustrato il lavoro sul territorio svolto dalla Rsa, con una struttura di 61 posti letto residenziali, un Centro diurno di 15 posti in regime semiresidenziale, sette posti all'interno di una re-



Maria Luisa Tagliacarne

sidenza di alloggi protetti per anziani e un'apertura al territorio sannazzarese con prestazioni di assistenza domiciliare.

Valerio Giorgetta, coordinatore del Centro diurno disabili Il Melograno, ha descritto l'at-



Valerio Giorgetta

tività del Centro, che accoglie, nella fascia diurna, persone con disabilità intellettiva adulte e fornisce una risposta integrata ai bisogni sociali, relazionali, sanitari e assistenziali. Ogni utente viene seguito attraverso un progetto individuale. Il centro si pone anche l'obiettivo di informare le famiglie per quanto riguarda i loro diritti che regolano i Lea. In tal senso la nascita degli sportelli sociali dello Spi Cgil diventano un importante supporto che va nella stessa direzione, vale a dire garantire i diritti delle persone con disagio.

Marco Bollani, ha parlato della legge *Dopo di Noi* del 2016, un'importante legge che vuole affrontare e intervenire all'interrogativo che tanti genitori con figli disabili si pongono: "cosa succederà ai nostri figli quando noi non ci saremo più?". Ha poi citato come esempio concreto, coerente con i contenuti della Legge, il progetto realizzato in provincia di Pavia *A casa mia*, realizzato dalla Cooperativa sociale Anfas *Come noi* di Mortara. Un progetto che prevede l'avviamento delle persone con disabilità alla convivenza assistita e alla vita



Marco Bollani

autonoma in appartamento, a casa, promuovendo l'emancipazione delle persone adulte con disabilità, con l'obiettivo di contrastare l'istituzionalizzazione in strutture di grandi dimensioni.

Silvia Bellini, assessore ai Servizi sociali del Comune di Sannazzaro e responsabile del Piano di zona di Garlasco, in quanto comune capofila, ha presentato l'attività svolta attraverso l'erogazione di risorse ad anziani e disabili, attraverso interventi per prevenire situazioni di disagio nelle relazioni tra familiari e minori, per favorire l'inserimento lavorativo, il contrasto all'emergenza abitativa, il cofinanziamento di progetti integrati di assistenza e sollievo alle famiglie di utenti disabili, la convenzione con la cooperativa sociale Gli Aironi, proprietaria e soggetto gestore del centro Archimede. Tutto questo realizzato con risorse provenienti dai 27 comuni che fanno parte del Piano. Attraverso le risorse del Fondo non autosufficienza è stata possibile l'erogazione di buoni per disabilità grave e grandi vecchi per mantenere queste persone attraverso un supporto domiciliare nella propria residenza, e altri voucher per servizi complementari, per l'assistenza domiciliare, contributi inoltre per ricoveri di sollievo per alleviare le famiglie, infine erogazione di voucher sociale per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità. ■

Alla fine della mattinata, abbiamo avuto il piacere di premiare una nostra attivista, **Clarice**, a nome di tutto lo Spi Cgil di Pavia, le abbiamo donato una targa che testimonia l'attività di volontariato pluridecennale dedicato al sindacato. La ringraziamo anche attraverso questo giornale, per tutti gli anni che ha dedicato ad aiutare le persone anziane e non solo, del territorio, la sua presenza quotidiana in Camera del lavoro, raggiunta con la sua mitica bicicletta, è l'immagine di una compagna sempre attiva, allegra e disponibile verso gli altri. È vero sono sopraggiunti un po' di acciacchi, il tuo contributo, la tua esperienza ci sono e ci saranno utili per proseguire la nostra attività sindacale. Un forte abbraccio da parte di tutti, non farci mancare le tue critiche e punzecchiature, per noi sono importanti. ■



Clarice con Silvia Bellini

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessore al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è agguantiva a tutte le esenzioni già previste e confermate. Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età. Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 SÌ per cambiare

2 SÌ per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostra gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europoisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **isciversi e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Incontrarsi stimola il dibattito

L'esperienza dei direttivi di Lomellina Mortara, Garlasco e Sannazzaro

di Angioletta Lamonica – Lega Spi Mortara

Quest'anno, per la prima volta, il direttivo di fine anno è stato svolto congiuntamente dalle tre leghe della Lomellina Mortara, Garlasco e Sannazzaro e oltre a discutere dei temi di natura strettamente sindacale e l'operatività praticata durante l'anno, sono venuti alla luce spunti di discussione che vale la pena sottolineare. Si è sviluppato un dibattito in merito al tema dell'immigrazione, che tanto ci interessa in questo periodo. Si è partiti da un'affermazione di un invitato al direttivo che sottolineava il fatto che la politica internazionale è un terreno poco esplorato nei nostri dibattiti e questo rende più difficile la comprensione del fenomeno migratorio.

Il dibattito – che secondo noi è solo all'inizio e che vale la pena di alimentare anche attraverso *Spi Insieme* con i nostri iscritti – ha semplicemente sfiorato il tema, ha evidenziato che l'emergenza migratoria è, in primo luogo, il risultato di interminabili guerre che si sono combattute e che ancora continuano in Europa, Africa e Asia e, in secondo luogo, della povertà e della grande disuguaglianza sociale che caratterizza la nostra epoca. Se si sommano i profughi di nazionalità siriana, afghana, eritrea, somala e irachena, si arriva al 70 per cento dei migranti censiti da Frontex che sono 338mila nel 2016. Il primo posto spetta alla crisi siriana che produce più di un terzo degli arrivi in Italia.



L'esodo dei siriani è stato definito dall'Oim (Organizzazione internazionale migrazioni) "il più grande movimento di popolazione dalla fine della seconda guerra mondiale": quattro milioni di profughi esterni e otto milioni di sfollati interni su una popolazione di ventitre milioni di abitanti. La posizione delle grandi potenze Europa e Stati Uniti non ha favorito nessun compromesso o armistizio anzi il loro intervento, qualche volta, è sembrato finalizzato ad acuire il conflitto piuttosto che a trovare soluzioni e il risultato di tali interferenze sono veramente deprimenti.

In Afganistan l'intervento militare Usa-Nato, dura da quattordici anni e non è riuscito a pacificare il Paese dopo la

cacciata dei talebani, ha inoltre triplicato il numero di vittime civili, che nel 2006 erano mille nel 2016 sono state 3500.

Parlando dei cosiddetti migranti economici, cioè coloro che fuggono dalla povertà, si è sottolineato che il problema è molto grave e che il sistema di accoglienza italiano non è adeguato. Ci sarebbe la necessità di mettere in campo congrui progetti di integrazione e campagne di sensibilizzazione, specialmente fra i cittadini dei piccoli centri che spesso non sono abituati alla presenza di 'persone che arrivano da fuori': non necessariamente stranieri ma semplicemente nati altrove. Questi interventi aiuterebbero ad abbassare i toni, se non a neutralizzare, le

voci xenofobe e populiste che sempre più alte si levano da parte di chi ha interesse a creare il clima di paura e insicurezza che porta a vedere gli altri come nemici.

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, qualche mese fa ha affermato in un'intervista: "Il timore che i migranti possano assorbire tutte le risorse del welfare, è una visione inesatta. Loro versano ogni anno otto miliardi al sistema della sicurezza sociale e ne prelevano circa tre sotto forma di pensioni e prestazioni sociali, con un saldo attivo di cinque miliardi".

Molti economisti, non al servizio della propaganda, lo dicono da sempre: gli immigrati che lavorano in Italia sono un dono per le casse disastrose del nostro Paese, in

quanto versano contributi che magari lasciano in Italia prima di poter ricevere la pensione. Secondo Boeri questo dono vale un punto di Pil. Ma i luoghi comuni sono duri a morire e purtroppo allignano anche nel nostro quadro attivo e fra i nostri iscritti. E poi, siamo certi che se non ci fossero stati, e se non ci fossero, gli immigrati le cose andrebbero meglio?

Forse andrebbero peggio, perché con il loro lavoro i circa 2,3 milioni di cittadini stranieri attivi nel nostro Paese contribuiscono a creare ricchezza, pagare una bella fetta di pensioni degli italiani, e a far crescere una popolazione altrimenti a rischio crac demografico: è dal 1992 che gli italiani sono a crescita zero!!!

Bisognerebbe che riflettesimo tutti noi, ma soprattutto coloro che polemizzano sul costo dell'accoglienza ai migranti, sul fatto che senza quanti in passato sono arrivati, prima dei disperati che oggi cercano rifugio in Europa, questa Italia sarebbe un Paese più povero e più vecchio.

Naturalmente un'ulteriore riflessione la merita la ricchezza rappresentata dagli elementi di diversità culturale portata dagli immigrati ma su questo ci impegniamo a esplicitarli nei prossimi numeri di *Spi Insieme*.

Saremo noi capaci di affrontare questi argomenti con impegni e serenità? I tre direttivi della lomellina se lo augurano. ■

Consiglio comunale aperto Pavia

di Debora Roversi – Segretario generale CdL Pavia

L'antifascismo è nel DNA della nostra organizzazione, sta dentro quel principio di democrazia definito nel nostro Statuto come valore fondamentale, come baluardo a difesa della nostra Costituzione.

Per questo motivo, alla notizia della manifestazione organizzata da estremisti di destra a Pavia per il 5 novembre, abbiamo deciso di reagire partecipando alla 'contromanifestazione' che ha raccolto diverse centinaia di persone e che, come sappiamo, ha generato non poche criticità in quanto teatro di forti tensioni fra forze dell'ordine e partecipanti.

Non è questa la sede per approfondire questo aspetto (rispetto al quale leggiamo

ancora oggi sui giornali) ma piuttosto credo sia utile fermarci a ragionare sulla rea-

zione quasi immediata che la città ha avuto: adesione spontanea, tam tam sui social network, passaparola. In poche ore tutti li. Così come, ancor più partecipata è stata la manifestazione della settimana successiva, quella di domenica 13.

È a partire da questa valutazione che abbiamo proposto nel consiglio comunale aperto del 6 dicembre la nostra idea: **che Pavia si proponga come luogo in cui tutte le forze democratiche che si riconoscono nei valori e nel principio unitario della resistenza sviluppi-**

no proposte da estendere oltre il confine provinciale per evitare che tali manifestazioni si possano ripetere.

Che Pavia si confronti con Milano e con tutte le città che hanno in sé questa sensibilità con l'obiettivo comune di impedire che fanatici di destra possano sfilare per le nostre strade mostrando simboli che avremmo voluto non vedere più, propri di un'ideologia che, in maniera più o meno silente, ha continuato ad esistere. Con lo stesso obiettivo abbiamo sposato e fatto nostra la proposta dell'Anpi provinciale illustrata da Santino Marchiselli. ■



Stazione di Vigevano si privatizza

di Teresa Berzoni – Lega Spi Vigevano Milano

Vigevano è una città di 63mila abitanti. Durante la settimana la stazione ferroviaria è piena di pendolari e studenti che vanno a Milano o a Mortara. Alla domenica è piena di famiglie che vanno a fare una passeggiata, shopping, trovare amici e parenti. Dal mese di dicembre, alla domenica, la sala d'attesa rimane chiusa. Il bar è aperto, si può comprare il biglietto, ma certamente non può contenere le persone in attesa di un treno, che devono attendere fuori. Dopo aver ricevuto numerose proteste dai nostri iscritti e cittadini, la lega Spi di Vigevano ha inviato una lettera di protesta a Trenord per questo disservizio che costringe le persone a stare lungo le banchine dei binari al freddo. Solo quando il bar chiude la do-



menica per turno di riposo, la sala d'attesa rimane aperta, segno che anche questa stazione, come quelle delle grandi città come Roma e Milano sono state privatizzate. Le stazioni sono state ristrutturate con mille negozi, le sale d'aspetto sono riservate ai Vip di Italo e Trenitalia, gli altri passeggeri hanno qual-

che sedile sparso qua e là negli ampi spazi fra colonne e vetrine, ma non un posto comodo e caldo dove leggere un giornale in attesa del proprio treno. Unica alternativa entri in un negozio e compri, così come a Vigevano entri al bar e consumi qualcosa per avere la scusa di rimanere al riparo. ■

Morti sul lavoro: una piaga sociale

di Giuliano Michelon – Lega Spi Pavia Viale Campari

Nel 2017 nei primi sette giorni sono stati rilevati sette infortuni mortali, di cui uno nella nostra provincia. Nel 2016 sono stati 641 i decessi dichiarati dalle fonti ufficiali; 1400 circa se si considerano anche i decessi avvenuti in itinere, ovvero il tragitto casa-avoro. In Lombardia quaranta, a Pavia tre decessi. Questi numeri, per una buona parte della popolazione, non sono altro che *numeri* che vengono divulgati come altre statistiche di fine anno, si dimentica così che a ogni numero corrisponde una vita umana dietro alla quale c'è sempre una famiglia, più o meno numerosa, che, colpita dal lutto, amplia la platea di persone coinvolte.

Un altro aspetto delle cosiddette 'morti bianche' è il costo sociale, comprensivo della mancanza di produttività e di conseguenza l'impoverimento del Paese, che a causa di questi decessi perde circa mezzo punto di Pil annuale. Un dato preoccupante è che fra tutti coloro che muoiono per un infortunio, il 27 per cento è rappresentato da persone con più di 61 anni di cui la maggioranza lavorava nell'edilizia. Si può quindi affermare che il fattore sicurezza e l'esperienza non sono complementari. Rimane, quindi, evidente e urgente una riflessione collettiva che parta dalla politica e passi attraverso gli organi di sorveglianza, affinché i controlli e le ispezioni vengano intensificati e gli evasori di sicurezza sanzionati in modo giusto. Bisogna investire sulla continua formazione dei lavoratori, a tutti i livelli aziendali per ridurre i rischi degli infortuni. Carlo Soricelli ha scritto una poesia per i morti della Thyssen Krupp che inizia così:

Fabbrica anche adesso che ho raggiunto la pensione ... ■

**Dati rilevati da fonti Inail, Ais e dall'Osservatorio indipendente di Bologna morti sul lavoro.*



Il cuore rimasto in

È utile sapere

Inps: niente più Pin tramite delega

a cura di Osvaldo Galli – Segreteria Spi Pavia

L'Inps con Messaggio n.4590 dello scorso 16 novembre precisa che la richiesta di Pin può essere effettuata da parte del tutore o dell'amministratore di sostegno quando si tratta di persone prive in tutto o in parte di capacità legale di agire ai sensi del codice civile e della legge 9 gennaio 2004, n. 6. Si ricorda che in caso di minore, la richiesta di un Pin può altresì essere presentata da parte di un genitore mediante la presentazione del modulo di richiesta di Pin, compilato con i dati del minore e sottoscritto dal genitore, unitamente all'autocertificazione del genitore attestante il possesso della potestà genitoriale.

Non sono ammesse, invece, presentazioni delle richieste di Pin da parte di delegati del richiedente, poiché il Pin – rappresentando l'identità digitale per l'accesso online ai servizi – è rilasciato dall'Istituto a seguito di verifica diretta dell'identità degli utenti richiedenti. Per i casi in cui il soggetto interessato sia impossibilitato a recarsi personalmente presso la struttura Inps per il dovuto riconoscimento, sono previste le modalità alternative di registrazione ovvero: richiesta del Pin online. Attraverso la procedura online accessibile dal sito Inps registrando i propri dati identificativi, di residenza, i suoi recapiti telefonici ed email. La richiesta viene sottoposta a un processo automatico di validazione dell'indirizzo che, se superato con successo, attiva il Pin, inviando via email o sms i primi 8 caratteri del Pin e dispone la spedizione di una lettera contenente i restanti 8 caratteri del Pin all'indirizzo di residenza. Qualora la richiesta non superi il processo automatico di validazione, la stessa sarà presa in carico per la validazione dagli operatori del contact center che richiameranno l'utente per le dovute verifiche. Qualora le verifiche abbiano esito positivo, la richiesta del Pin viene validata e il Pin viene comunicato all'utente nelle medesime modalità del Pin validato dal processo automatico. L'altra modalità di richiesta del Pin si può fare tramite contact center al numero 803.164 o al numero, a pagamento, 06 164.164, comunica all'operatore i propri dati identificativi, di residenza, nonché i suoi recapiti telefonici ed email. Qualora la richiesta dell'utente non possa essere validata dall'operatore a causa di incongruenze tra i dati comunicati dall'utente e quelli presenti negli archivi dell'Istituto, l'operatore procederà come rappresentato al punto precedente. ■

Giochi Liberetà 2017: siamo pronti!

Anche quest'anno saremo impegnati nella programmazione dei Giochi di Liberetà con tre iniziative su tutto il territorio, oltre alla giornata della cultura, che si svolgeranno tra maggio e giugno. Per far questo invitiamo i nostri iscritti a partecipare alle gare di pittura e scultura, fotografia, poesia e racconti. **Le opere di pittura scultura e fotografia dovranno essere inviate presso le nostre sedi territoriali entro il 31 maggio, le poesie e i racconti entro il 23 giugno.**

Pittura: il tema delle opere è libero. Per i quadri la dimensione non dovrà essere superiore a 50x100 cm., l'opera dovrà essere provvista di cornice senza vetro, con la relativa attaccaglia. Ricordate di allegare i seguenti dati: nome e cognome, indirizzo, telefono e, per chi, l'avesse anche l'indirizzo e-mail.

Fotografia: immagini preferibilmente riguardanti il mondo degli anziani, partecipazione con un massimo di due fotografie sia a colori che in bianco/nero. Le opere dovranno essere montate su cartoncino, dimensione massima 40x50 cm. Allegate i seguenti dati: nome e cognome, indirizzo, telefono e per chi l'avesse anche l'indirizzo e-mail.

Poesia: tema libero. Partecipazione con un massimo di due poesie, anche in forma dialettale ma con traduzione in italiano, i testi dovranno avere il titolo. In allegato i seguenti dati: nome e cognome, indirizzo, telefono e, per chi l'avesse, anche l'indirizzo e-mail.

Racconti: tema libero, partecipazione con un solo racconto che non deve superare le 40 righe (massimo due pagine formato A4).

Aspettiamo le vostre opere, le migliori cinque di ogni disciplina verranno premiate durante l'iniziativa che si terrà come gli altri anni presso il teatro di Retorbido. ■